



# Cronaca di città e provincia

## «Cara Santa Lucia quest'anno vorrei un giorno di felicità»

Oltre ventimila letterine nella chiesa di via XX Settembre  
Bambini e adulti confidano gioie, ansie e desideri

■ L'indirizzo è sempre lo stesso: Santa Lucia, via del Cielo, Paradiso. Sulle buste ci sono brillantini, fiocchetti di cotone, pupazzetti. Le parole dei bimbi sono leggere, della stessa materia dei sogni.

Anche quest'anno oltre ventimila persone, non solo bimbi, hanno indirizzato il loro pensiero alla Santa. Una tradizione tanto attesa, un dialogo che continua da un anno all'altro: non solo per chiedere regali ma per confidare ansie, gioie, dolori. Tutti dicono «tu lo sai...», perché Santa Lucia, lo dice la sua storia, è cieca, ma quando si tratta di leggere nel cuore non la batte nessuno. Nel mucchio ci sono anche lettere vuote: perché forse quello che conta di più alla fine è il gesto. Quell'attesa, a volte (come ieri, con centinaia di persone in coda) anche molto lunga, fuori dalla porta della chiesa dello Spasimo in via XX Settembre per arrivare da Santa Lucia. Uno sguardo, una preghiera, un attimo di stupore e di emozione: poi la letterina vola nel cesto accanto alle altre, una piccola promessa di felicità. Bastano poche righe per dire qualcosa di sé a Santa Lucia: «Sono un bimbo bravo - detta Lucia, ancora troppo piccolo per scrivere, alla sua mamma - e purtroppo ho festeggiato il mio secondo compleanno in ospedale».

«Cara Santa Lucia - chiede Graziella - fai guarire il mio bambino dal diabete». E ancora: «Il desiderio sai qual è: un piccolo e uscire da questa grande crisi». Sono tante le richieste degli adulti: «Vorrei solo un regalo per me - dice Francesca -: essere felice per un giorno. Mi serve solo un pizzico di serenità, anche per tutta la mia famiglia che sta passando un brutto periodo».

I bimbi raccontano avventure capitate durante l'anno: «Io sono tuo amico - scrive Fabio - ma non sono amico dei ladri che sono venuti in casa mia, li devi trovare e mettere in prigione». «Siccome ho preso anche brutti voti - scrive Caterina - mi merito un po' di carbone».

«Frequento la terza elementare e sto prendendo bei voti - scrive Camilla - per esempio Ottimo e lode in un dettato di lingua. L'11 maggio farò la Prima Comunione e sono molto contenta! Ti chiederò poche cose, perché sto diventando grande e preferisco che porti qualcosa in più ai poveri». Non tutti desiderano giocattoli: «Ti prego Santa Lucia - scrive Alessandra - fa' che il bambino della mamma sia sanissimo e maschio». E ancora Francesca: «Vorrei che i miei genitori non litigassero più». «Quando ero piccolo - afferma un quattordicenne - ti ho scritto letterine in cui chiedevo principalmente giochi e dolci, ma ora sono cresciuto e ti chiedo invece di cercare di risolvere uno dei problemi che sta da anni affliggendo il mondo: la guerra».

C'è chi pensa agli amici a quattro zampe: «Se puoi porta un cappottino caldo



per il mio cane Pongo e anche un bell'osso». E se i bimbi cercano di rendere le cose facili a Santa Lucia attaccando sulle letterine le immagini dei giocattoli che desiderano e indicando spesso anche il prezzo e il negozio dove li hanno visti, i grandi non trascurano di lanciarle qualche sfida: «Vorrei un solo dono - scrive Alberto, papà di Rebecca e Samuel - il cubo di Rubic. So che non è facile trovarlo». C'è un rito dietro ogni letterina, che si rinnova ogni anno in famiglia: una

ciotola di latte, fieno e biscotti lasciati sul tavolo la sera del 12, la campanella che suona, un sentiero di caramelle e cioccolatini che porta fino ai regali.

Ci sono bimbi stranieri che non hanno mai ricevuto nulla, e anche qui non hanno una vita facile: «Vorrei - scrive Naira - un albero di Natale e le decorazioni». Non mancano le richieste divertenti e bizzarre: «Per la mia maestra Angela - scrive Lucrezia - un principe azzurro e dei cioccolatini. E per i miei genitori dei soldi per sistemare la casa nuova. E che vada bene il loro lavoro».



**LE LETTERINE** Bambini e adulti hanno portato nella chiesa dello Spasimo in via XX Settembre oltre ventimila letterine. Le hanno deposte nelle ceste davanti alla statua della santa. Per ogni bambino c'è il tempo di una breve sosta, una preghiera sussurrata, e poi via. Accanto alle lettere ci sono ciucci e biberoni: in cambio dei regali i bimbi promettono di non usarli più (foto Yuri Colleoni)

«Per la mia maestra Angela - scrive Lucrezia - un principe azzurro e dei cioccolatini. E per i miei genitori dei soldi per sistemare la casa nuova. E che vada bene il loro lavoro»



### LE RICHIESTE

#### La bambola da curare e il cane «coccoloso»

Ciccibello Bua per le femmine, Gormiti per i maschi. In cima alla top ten dei regali quest'anno ci sono loro. Lo dicono i «fornitori ufficiali» della Santa (e in particolare Roberto Galati, responsabile commerciale della ditta Figli di Pietro Rodeschini Spa, che commercializza giocattoli in tutta l'alta Italia e in tutte le aree della grande distribuzione). Il Ciccibello Bua fa il bis dopo il successo ottenuto l'anno scorso: è una bambola che «si ammala» e che le bimbe devono curare, come piccole mamme. Sono poi ancora amatissimi Barbie e tutti i suoi accessori. Altissima anche la richiesta di tutta la linea dei Cucciolini cerca amici prodotti dalla Cig: i piccoli animaletti, la Giungla, la Capanna, la Cameretta, il Salone di Bellezza e tanto altro ancora. Non potevano mancare in questa «classifica» dei desideri le «streghe» Winx, soprattutto nella nuova versione Enchantix, quella delle fatine con le ali luminose protagoniste del film «Il Segreto del Regno Perduto» in questi giorni nelle sale cinematografiche. Le più grandicelle, invece, attendono il «Password Journal», una sorta di diario elettronico a cui confidare i loro piccoli segreti. I maschietti hanno chiesto soprattutto i Gormiti con i personaggi dei sette popoli e gli scenari (tutti ormai esauriti). Grandi consensi anche per i Dragon Ball: Goku e i suoi amici sono diventati compagni inseparabili dei ragazzini delle scuole elementari. Grande richiesta anche per i personaggi di Cars, il film della Disney Pixar uscito lo scorso anno. Numerose anche le richieste di Power Ranger, i giovani teenager che si trasformano in supereroi. Tra i giochi per entrambi i sessi sta riscuotendo notevole successo il Cuccolo Samby, ormai esaurito nei negozi, un piccolo San Bernardo interattivo che chiede le coccole al suo padroncino. Sembra che Santa Lucia preferisca far rifornimento nei negozi tradizionali e specializzati in giocattoli, a discapito della grande distribuzione. Anche se, a detta degli specialisti del settore, quest'anno le vendite di giocattoli per Santa Lucia sono un po' inferiori rispetto a quelle dello scorso anno.

missionario milanese. Alcuni sono vecchi e usati, molti però sono ancora nella confezione originale. Ogni bimbo che entra in chiesa mette almeno un soldino nella cassetta delle offerte. E tanti dicono alla santa che in casa si preparano pacchi di oggetti e vestiti per le persone meno fortunate. Santa Lucia passa e li carica sul suo carretto. «Ti raccomando, dona il mio salvadanaio ai bambini poveri» scrive un bimbo. E tanti altri chiedono doni per un compagno di clas-

se, un «fratellino» adottato a distanza, i bimbi dell'ospedale, una parrocchia o un'associazione. Alcuni hanno chiesto di ricevere i doni in anticipo, proprio questa mattina: e Santa Lucia di certo concederà uno strappo alla regola per permettere di godersi una giornata di festa in famiglia. Per gli altri, un po' di pazienza fino a giovedì: per una notte di magia che accende il cuore di speranza. Fino all'anno prossimo.

Sabrina Penteriani

### → la «trovata» Orio-Selvino

## Atterra Babbo Natale, ma senza aereo

È italiano e il volo da Rovaniemi solo una finzione. Bambini comunque in festa

I bimbi sgranano gli occhi quando in aeroporto dalla porta degli arrivi internazionali fa capolino un omeone grosso grosso, con la barba bianca e il sacco pieno di doni. Sono le 9.30 del mattino e, come annunciato dal cartellone, il volo Rovaniemi-Bergamo della compagnia Santa Klaus Airline è in perfetto orario. Non c'è poi tanto da stupirsi, viene da pensare alle centinaia di persone che ieri mattina hanno letteralmente preso d'assalto l'aeroporto di Orio al Serio per aspettarlo: vuoi che uno come Babbo Natale incappi in un banale ritardo aereo? Quella è roba da comuni mortali. Per il vecchietto amato da grandi e piccini, in arrivo con uno stuolo di elfi direttamente dalla Lapponia, non c'è tempo da perdere: indaffarato com'è in questo periodo, trovare due giorni per venire a visitare la sua nuova casa di villeggiatura a Selvino è stata un'impresa. La storiella gli organizzatori dell'iniziativa l'hanno raccontata talmente bene che a ca-

scarsi non è stato solo l'esercito di bambini in fibrillazione che ieri si facevano alzare sulle spalle per vedere più da vicino Babbo Natale, ma anche adulti, giornalisti e fotografi, indaffarati a farsi spazio tra la folla per immortalare in un clic l'omeone e il suo staff, mentre distribuiscono cartoline natalizie, cioccolatini e caramelle. Dove l'abbiano scovato questo Babbo Natale tanto simile all'originale non è dato sapersi, ma il dubbio si insinua quando lo senti avvicinarsi ai più piccini parlando un perfetto italiano. Un Babbo Natale poliglotta? Non esageriamo. Qui altro che Lapponia. Altro che volo diretto da Rovaniemi. A voler pensare in grande il Babbo Natale «nonstrano» si sarà fatto al massimo una mezzoretta di macchina in A4. Ma ormai che importa. La gente c'è, sia in aeroporto sia all'Oriocenter, dove dalle 10 alle 13 i bambini hanno consegnato a Babbo Natale più di mille letterine e lui, da bravo nonnino, ha dispensato sorrisi e carezze per

tutti. Nella parte era proprio perfetto, non c'è che dire, anche quando ha raggiunto Selvino e a bordo di una slitta trainata da Flora e Fauna, due cavalli norvegesi (così hanno detto), si è visto consegnare le chiavi della sua nuova casa di villeggiatura che sarà pronta per il prossimo anno. L'associazione «Amici di Babbo Natale», ente organizzatore dell'intera iniziativa patrocinata dalla Provincia di Bergamo e dalla Comunità della Valle Seriana, ha pensato a tutto, spingendosi anche un po' più in là, tanto che alcuni tour operator pare stiano già realizzando ipotesi di pacchetti per le famiglie con destinazione Selvino. Una presa in giro per chi davvero ha creduto fino all'ultimo che Babbo Natale e i suoi elfi arrivassero davvero dalla Lapponia? Visto il luccichio negli occhi dei tanti bambini e anche di chi tanto bambino più non è, vale la pena non prendersela.

Desirée Cividini



Babbo Natale assalito dai bambini a Orio